

cui stava un boschetto di platani ed una fontana. Il luogo consisteva in una fabbrica senza porte nè finestre, ed il padrone di quel tristo ricovero di cui si andò a lungo in traccia, comparve alla fine per darci delle uova ed un piatto di ulive, al quale il nostro Albanese si pose dietro con grande appetito, quando fu raggiunto da uno de' suoi colleghi, che si diede a gridare e lamentarsi che non l'avesimo aspettato; ma il piatto d'ulive e delle cipolle che il suo amico aveva rubate ad un contadino, con qualche bicchiere di vino bianco, lo calmarono, e lo resero del miglior umore.

Sebbene non fossimo stanchi, io riposava con piacere su quel tappeto di verdura, in mezzo alle messi che colà sono più tarde che nell'Elide: io guardava ora il villaggio di Steno ed ora una strada, che dal sito ove eravam noi, attraversa la campagna, e per la quale sfilava in quel punto